



Udienza conoscitiva bilancio regionale 2025-2027  
INTERVENTO DI NATALE VITALI A NOME DELLA CGIL EMILIA ROMAGNA  
Bologna, 5 marzo 2025

A nome della CGIL Emilia-Romagna, propongo alcune valutazioni in questa sede, considerando che sono in corso interlocuzioni tra la Regione Emilia-Romagna (RER) e le Organizzazioni Sindacali (OO.SS.).

Premesso che:

L'impianto della manovra si configura, per la parte relativa alle entrate, come un intervento strutturale volto a garantire risorse da destinare a capitoli che riteniamo prioritari e che continuano a non trovare adeguata copertura nella legge di bilancio nazionale. Tra questi, la sanità, la non autosufficienza, l'abitare, la messa in sicurezza del territorio, le politiche per l'infanzia e il trasporto pubblico locale;

Ciascuno di questi ambiti non solo rappresenta una priorità, ma costituisce anche un'emergenza, considerando le dinamiche demografiche, le transizioni in atto e le trasformazioni del mercato del lavoro, che stanno ampliando le disuguaglianze e richiedono un intervento istituzionale incisivo;

Gli strumenti a disposizione della Regione per agire sul fronte delle entrate sono limitati e caratterizzati da rigidità che rischiano di gravare maggiormente proprio sulle fasce di popolazione che dovrebbero essere destinatarie di interventi perequativi;

Sebbene la manovra preveda l'utilizzo di diverse leve, come l'addizionale IRPEF, la compartecipazione alla spesa farmaceutica, la tassa di circolazione auto e l'IRAP, la quota più rilevante del gettito atteso ricadrebbe su lavoratori, lavoratrici, pensionati e pensionate, che devono affrontare salari e pensioni bassi, non adeguatamente rivalutati rispetto all'inflazione, spese energetiche fuori controllo e un significativo aumento del costo della vita. Inoltre, questa manovra rischia di sommarsi ad altre misure locali, frutto anche del contributo aggiuntivo della finanza locale al bilancio statale;

Si sta progressivamente ampliando, a causa di una riforma fiscale iniqua, l'area di contribuenti che sfugge alle dinamiche dell'IRPEF, beneficiando di regimi forfettari, flat tax e agevolazioni, mettendo così in discussione il principio della progressività del prelievo, che invece dovrebbe essere garantito.

In un contesto così critico e con margini di intervento limitati, è quindi essenziale agire con la massima attenzione alla tutela delle fasce di reddito basso e medio-basso, promuovendo forme di compartecipazione alla spesa basate sull'equità e impegnandosi a ripristinare la progressività del prelievo fiscale.

Allo stesso modo, è necessario assumere impegni precisi sulla destinazione del maggior gettito, definendo obiettivi specifici, percorsi e tempistiche attuative, anche in un'ottica pluriennale e di mandato.

In particolare:

Sulla sanità, le risorse devono consentire un riequilibrio della spesa strutturale, garantendo la piena attuazione degli obiettivi di prevenzione, prossimità, presa in carico, innovazione, appropriatezza e accessibilità, che abbiamo più volte evidenziato. Questi obiettivi presuppongono almeno la garanzia del turn over del personale, la valorizzazione di tutte le professioni sanitarie e dell'assistenza e un forte governo pubblico del sistema;

L'incremento strutturale del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA) deve permettere non solo la corretta e puntuale applicazione dei Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro (CCNL), ma anche un aumento della risposta all'utenza (in termini di posti CRA e ore di assistenza) e un miglioramento della qualità del servizio, come definito nella delibera sull'accreditamento di luglio scorso, secondo una tempistica chiara e definitiva;

Sul fronte delle politiche per l'abitare, considerando il protrarsi del mancato finanziamento del Fondo Affitto Nazionale, è necessario garantire almeno lo stesso stanziamento previsto per il 2024. Tuttavia, si tratta di un intervento minimo, che deve essere affiancato da politiche articolate e diversificate, finalizzate a trovare soluzioni abitative adeguate alle diverse capacità di reddito e a esercitare un ruolo pubblico nella regolazione di un mercato degli affitti oggi profondamente distorto.

La manovra, in un'ottica di mandato, deve inoltre orientare le risorse secondo le traiettorie delineate dal Patto per il Lavoro e il Clima, che va aggiornato e implementato tenendo conto delle priorità e delle emergenze emerse negli ultimi cinque anni.

Per tutte le ragioni evidenziate riteniamo indispensabile il prosieguo del confronto con le Organizzazioni Sindacali anche al fine di un riequilibrio dei contenuti della manovra in favore di lavoratori e pensionati e recuperare un avvio del confronto, a nostro avviso, sbagliato nel metodo, che lascia esigui margini di intervento alle Organizzazioni Sindacali.